

**CONAPO**

**FP-CGIL**

Alla Presidente della Regione Valle d'Aosta  
Dott.ssa Nicoletta Spelgatti

Al Vice Presidente della Regione Valle d'Aosta e  
assessore all'agricoltura e ambiente Elso Gerardin

All'assessore alle finanze, attività produttive,  
artigianato e politiche del lavoro Stefano Aggravi

All'Assessore alle opere pubbliche, territorio ed  
edilizia residenziale pubblica Stefano Borrello

All'Assessore alla sanità, salute, politiche sociali e  
formazione Chantal Certan

All'Assessore al turismo, sport, commercio e  
trasporti Claudio Restano

All'Assessore all'istruzione e cultura  
Paolo Sammaritani

Al Presidente del Consiglio Regionale  
Antonio Fosson

Al Consiglio Regionale della Valle d'Aosta

**OGGETTO: Equiparazione del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco al Corpo Nazionale**

Si vuole portare alla Vostra attenzione l'annosa questione del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco che, come riportato nell'Art 2 c.3 della L.R. 37/2009, "sostituisce, nel territorio regionale, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e svolge le funzioni e i compiti allo stesso attribuiti." Se però a noi Vigili del Fuoco Valdostani sono attribuiti le stesse funzioni e gli stessi compiti dei nostri omologhi Ministeriali, vi è una profonda lacerazione che ci divide a livello normativo/ordinamentale, retributivo e previdenziale.

Siamo dunque a reiterare le richieste che sono rimaste sinora inascoltate: mesi di trattative per il rinnovo contrattuale, iniziate con il precedente Governo, hanno portato ad un aumento retributivo imbarazzante se paragonato a quanto avvenuto pochi mesi fa per i colleghi Nazionali e del Corpo Permanente della Provincia di Trento, mentre due stati di agitazione hanno solo avuto come esito la creazione di un tavolo tecnico di confronto sulla retribuzione tra i due Corpi il cui esito sarà, a nostro avviso, scontato. Inoltre la nostra piattaforma, presentata sempre durante la

procedura di raffreddamento, rimane ad oggi senza alcun tipo di risposta. Così come le nostre vecchie proposte, ripetute negli anni ai diversi Governi che si sono succeduti, di creare un comparto separato per i Vigili del Fuoco: la prima risale all'anno 2013 e, ciclicamente, è stata riproposta senza alcun esito positivo.

Ancora oggi la richiesta è semplice: equiparare il Corpo Valdostano al Corpo Nazionale.

Pensare che la protesta nasca dalla sola mancata perequazione delle retribuzioni significherebbe non aver compreso quanto chiediamo da anni: una norma che permetta al nostro Corpo di funzionare come il Corpo Nazionale.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo elenchiamo ciò che finora non è stato preso in considerazione in modo adeguato, in particolare lamentiamo:

- una chiara definizione della pianta organica che permetta un'organizzazione funzionale e una programmazione a lungo termine delle risorse secondo le esigenze del Corpo;
- l'incompletezza di un ordinamento che non descrive chiaramente le competenze proprie di ogni ruolo creando problemi di gestione interna;
- la necessità di un automatismo normativo/ordinamentale che attui le stesse disposizioni in materia di specializzazioni, alte qualificazioni, mantenimenti delle capacità operative, brevetti e patenti alla stregua del Corpo Nazionale;
- l'inefficacia di un corpo che così strutturato non può essere utile allo Stato Italiano durante eventi di rilievo, calamità e disastri non essendo implementato nelle sezioni operative di colonna mobili a livello nazionale.
- l'inefficienza di software gestionali per il lavoro della Sala Operativa, cuore pulsante della caserma e cervello del soccorso, che se fossero gli stessi del Ministero permetterebbero ai due Corpi di interfacciarsi istantaneamente;
- l'assenza di tessera di riconoscimento per tutto il personale: quelli in dotazione al personale del CNVVF fungono, tra l'altro, come documento d'identità valido a livello Europeo;
- la mancanza di qualifica di agenti di pubblica sicurezza, che non permette quindi di disporre dei pieni poteri necessari ad imporre, ove necessario, le misure urgenti ed immediate a tutela della pubblica e privata incolumità;
- l'impossibilità di aderire all'Opera Nazionale di Assistenza per il personale del Corpo Nazionale: una forma assistenziale certa che opera da anni in confronto ad un welfare aziendale che rimane ancora dubbio sull'ipotesi di rinnovo sottoscritta in data 3 ottobre 2018;
- l'assenza di certezza di trattamento paritario rispetto ai requisiti d'accesso alla pensione;
- un generale stato di degrado delle sedi di servizio, che Vi invitiamo a visitare.

Ciò che proponiamo a parziale risoluzione è trarre spunto da quanto legiferato per il Corpo permanente della Provincia Autonoma di Trento nel “Nuovo ordinamento del personale del Corpo Permanente dei vigili del fuoco” sottoscritto dall’Agenzia Provinciale per la Rappresentanza Negoziabile della Provincia di Autonoma di Trento il 16 luglio 2010 che ribadisce quanto già previsto dalla L.R. 24 del 20 agosto 1954 tutt’ora vigente, che assicura al personale del Corpo di Trento pari trattamento, se non migliore, rispetto ai colleghi del Corpo Nazionale:

*Art. 12*

*Il personale permanente del servizio regionale antincendi gode del trattamento economico spettante al pari grado e con eguale anzianità nel corpo nazionale dei vigili del fuoco.*

*Ai fini del trattamento di quiescenza esso gode degli stessi benefici concessi agli appartamenti al corpo nazionale dei vigili del fuoco, restando a carico della regione l'eventuale eccedenza del trattamento di riposo spettante rispetto a quello conferito dagli istituti di previdenza.*

La nostra richiesta non può che essere quindi quanto già presentato durante la procedura di raffreddamento in data 10 settembre 2018, più una revisione della L.R. 37/2009 che allinei il Corpo Valdostano anche al rinnovato ordinamento del Corpo Nazionale approvato dal Consiglio dei Ministri il 5 ottobre 2018:

**“Istituzione del Comparto Sicurezza** della Regione Autonoma Valle d’Aosta, paritariamente allineato alla legislazione nazionale, sia in materia di disciplina contrattuale che previdenziale. Nel sunnominato, inserimento del Corpo Valdostano dei Vigili del Fuoco (ed eventuali altri soggetti interessabili), **con la piena applicazione del CCNL Nazionale**, al personale operativo e dirigenziale previa comparazione delle corrispondenti figure professionali e retribuzioni tabellari, d’indennizzo e accessorie al fine di compensare l’attuale gap economico che, su documentabilità delle scriventi, sussiste tra l’attuale appartenenza del Corpo al Comparto Unico ed il Corpo nazionale in analogia a quanto ottenuto dai vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento. A definizione dell’accordo conclusivo, riconoscimento degli arretrati corrispondenti a far data dal 1 gennaio 2018.”

A tale piattaforma, dopo ulteriori approfondimenti, ribadiamo che sia fondamentale la piena applicazione del contratto nazionale ad esclusione della parte incentivante del personale che, risultando inapplicabile a livello regionale per via dei differenti metodi di finanziamento, rimarrebbe quindi quella prevista attualmente.

Ricordiamo inoltre che le nostre OO.SS. sono rimaste le uniche promotrici di quanto richiesto dalla quasi totalità del personale a tutte le sigle sindacali del comparto in data 16 luglio 2018 con un documento nel quale i Vigili del Fuoco Valdostani rivendicavano la “parificazione economica, funzionale e normativa” e chiedevano un’azione risolutiva al Presidente ed alla Giunta della Regione.

Sottolineiamo che in tale documento sottoscritto dal personale VF, la mancanza di risposte avrebbe avuto come esito l’attuazione di tutte le forme di mobilitazione e, in ultima ratio, la richiesta di attivare i canali necessari al rientro nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Qualora non dovesse pervenirci un impegno formale scritto da parte dell’attuale Governo e dal Consiglio Regionale, le scriventi OO.SS. si sentiranno libere di intraprendere qualsiasi ulteriore azione di protesta e di continuare ad libitum l’interruzione delle attività extra lavorative.

Aosta, mercoledì 17 ottobre 2018

Il vice segretario CO.NA.PO. Valle d’Aosta

Demis Martinod



Il segretario regionale FP-CGIL

Igor De Belli

